

Premio Architettura Alto Adige 2015: il parere della giuria...

Vincitori e menzionati del Premio Architettura Alto Adige 2015, una giuria che premia le opere che "...consolidano il carattere e l'identità del luogo e che rispondono alle necessità con discrezione, chiarezza e misura..."

Questa volta non è tanto l'edificio il protagonista ma lo sono le scelte d'insieme, la sensibilità verso il contesto, il rispetto della memoria collettiva, e il "ritenersi" dell'architetto...

Il Premio Architettura Alto Adige viene assegnato ogni due anni ed è sicuramente diventato uno degli appuntamenti più attesi dal mondo dell'architettura della nostra provincia. Una giuria internazionale ha dapprima selezionato tra le 166 inviate 15 opere. Tra questo gruppo di progetti nominati sono poi stati scelti i vincitori dei premi per le diverse categorie: edifici pubblici, residenze, edifici per il lavoro, costruire per il turismo, allestimento degli interni, riqualificazione dell'esistente. In più quest'anno è stato previsto un premio alla miglior opera realizzata da architetti altoatesini fuori provincia, e naturalmente il 1° Premio assoluto. In tutto 6 progetti premiati e 10 progetti menzionati.

Spiega il Presidente della Fondazione Architettura Alto Adige arch. Carlo Calderan: "per un premio di architettura la scelta della giuria è essenziale, la composizione delle diverse personalità invitate determina ovviamente i vincitori. Ogni giuria assegnerebbe probabilmente premi differenti. In questo senso anche la più equilibrata delle giurie non può che esprimere un giudizio soggettivo sul panorama architettonico che è chiamata a giudicare. Si può dire quindi che ogni giuria fissa i criteri di quella che ritiene essere una buona architettura e che questi si riflettono nelle scelte fatte"

La giuria questa volta era composta da tre architetti che hanno già avuto modo di raccogliere numerosi riconoscimenti per le loro opere e che al contempo grazie alla loro attività didattica universitaria hanno pratica nel riconoscere la qualità nei lavori e progetti che devono giudicare.

Donatella Fioretti, socia dello studio berlinese di successo BFM-Architekten e professoressa alla Technischen Universität Berlin.

Maria Giuseppina Grasso Cannizzo, architetta siciliana con grande esperienza nel progetto di restauro a cui tra l'altro è stata assegnata nel 2012 „Medaglia d'Oro alla Carriera“ della Triennale di Milano.

Klaas Goris, da Gent (Belgien), socio dello studio di architettura COUSSÉE &

GORIS architecten, professore alla „Sint-Lucas Architecture Academy“, di Gent, frequentatore assiduo della nostra provincia in cui tra l'altro nel marzo scorso ha organizzato un seminario di progettazione con i suoi studenti.

Una giuria severa e attenta che - attraverso un tour di tre giorni, tra l'Oltradige e Val Aurina - ha cercato progetti capaci di legarsi al contesto e progetti capaci di gesti contenuti. La giuria ha privilegiato le opere *"...che rispondono alle necessità con discrezione, chiarezza e misura e che dimostrano di procedere nell'elaborazione del progetto, caso per caso, considerando la specificità dei luoghi, delle risorse, dei committenti evitando l'uso di repertori e schemi confezionati. Opere che danno vigore all'identità del luogo e nella collisione con l'esistente producono nuove relazioni spaziali e di uso"*

IMPORTANTE:

Dal protocollo (originale!) della Giuria:

"Tre giorni per valutare le opere in concorso e visitare i lavori ritenuti più interessanti.

Tre giornate fitte di domande e discussioni per cercare di capire la specificità della produzione architettonica di questa regione.

Abbiamo incontrato committenti consapevoli che la qualità dell'architettura dipende dalla formulazione precisa delle richieste, aperti a soluzioni non convenzionali, disposti ad impegnarsi nel processo di ideazione e convinti del risultato ottenuto. Siamo rimasti colpiti dalla qualità dell'esecuzione, notevole non solo all'interno del panorama italiano ma anche all'interno dell'area di lingua tedesca, il che, come sappiamo, non è poco.

La giuria si è trovata d'accordo sulla necessità di prender una posizione chiara ed ha deciso di privilegiare le opere che:

_consolidano il carattere e l'identità del luogo e che producono all'interno del contesto urbano e/o paesaggistico nuove relazioni spaziali e di uso.

_dimostrano di procedere nell'elaborazione del progetto, caso per caso, considerando la specificità dei luoghi, delle risorse, dei committenti

_non hanno come fine la ricerca della riconoscibilità e della forma ma rispondono alle necessità con discrezione, chiarezza e misura

_danno prova di coerenza nello svolgimento dell'intero processo, dalla ideazione alla edificazione.

_utilizzano i materiali in modo strumentale secondo le necessità del progetto senza cadere in virtuosismi costruttivi"

**Primo Premio,
& Premio "Edifici pubblici"
& Premio "Costruire nell'esistente" :**

Ampliamento del cimitero e risanamento della canonica, San Sigismondo, Val Pusteria

EM2 Architekten

Il parere della giuria: "L'opera realizzata è l'esito felice di una strategia di trasformazione che non si impone, ma sollecita la partecipazione collettiva e solo attraverso un esame approfondito, la capacità di ascolto, la persuasione ed il confronto, riesce ad individuare una soluzione condivisa.

"...si abbandona ogni atteggiamento aggressivo per intercettare segnali provenienti dalla topografia e dalla tessitura ambientale" (Bruno Zevi)

Attraverso impercettibili segni impressi sul paesaggio trovato, l'opera riesce a raggiungere gli obiettivi prefissati e nello stesso tempo infonde nuova vita ad un edificio destinato alla demolizione: il Widum, assume il ruolo di punto di arrivo del percorso del corteo funebre, diventando luogo per celebrare la morte ma, nello stesso tempo accogliendo altre funzioni, luogo per accogliere la vita.

L'ambiguità è il valore di questo progetto. L'ampliamento del cimitero è nello stesso tempo un progetto di mantenimento di spazi ed usi consolidati e di attivazione di nuovi ruoli e connessioni.

L'opera mantiene e rafforza le relazioni tra l'insediamento, il paesaggio e la preesistenza non erigendo confini certi, ma progettando sconfinamenti: il vecchio cimitero si perde nell'ampliamento, le lastre di granito nei pascoli, i pascoli nel paesaggio, la morte nella vita, il sacro nel profano..."



foto: René Riller

Premio "residenze" :
Complesso residenziale Appiano,
feld 72 architekten



foto: Hertha Hurnaus

Il parere della Giuria: La «Wohnanlage Eppan» è particolare perché fa della relazione fra persona, paese ed ambiente circostante il fondamento del progetto. Quindi non solo si inserisce perfettamente nel contesto, ma rafforza l'ambito del paese in cui si colloca.

Rendendo pubblico parte del terreno privato, l'intervento salda il nuovo complesso al tessuto urbano preesistente facendolo diventare parte del paese.

Particolare attenzione è posta alla privacy di ogni singolo appartamento, ma al contempo si punta al concetto di «social condenser», stimolando cioè una sensazione di appartenenza. Lo spazio interno, denominato come da tradizione »Anger«, un polmone verde fra le case, viene introdotto nel progetto come prezioso elemento di connessione.

Il rivestimento dei volumi, il loro posizionamento, la padronanza degli interspazi impreziosiscono, pur con mezzi limitati, il progetto.

La giuria ritiene che esso contribuisca ad una forma di convivenza di grande valore, con un atteggiamento misurato attraverso il quale l'integrazione nel paese esistente viene pienamente realizzata.

Premio "Edifici per il lavoro"

Maso Mut, Stegona, Brunico

arch. Verena Mutschlechner



foto: Birgit Koell

Il parere della Giuria: "La reinterpretazione di un programma funzionale, in cui abitare e lavorare convivono in un unico fabbricato, è interessante.

Così come Andrea Palladio nelle sue «Ville Venete» dà una risposta alla relazione fra abitare e lavorare (in questo caso un'attività agricola), l'architetto fornisce una risposta attuale a tale relazione considerando entrambi gli elementi come un tutt'uno. Invece di dividere il maso in due volumi separati, secondo lo schema tradizionale in cui l'appartamento occupava un volume in muratura mentre il fienile era una costruzione in legno, qui le due funzioni convivono in un unico elemento.

La semplicità e la coerenza con cui questo progetto è stato realizzato, così come la riformulazione di una tipologia abitativa che tende a scomparire dai paesi, sono per la giuria una risposta encomiabile nell'ambito di una ricerca in cui l'architettura punta a risolvere e offrire uno spazio ai quotidiani bisogni delle persone"

Premio "Costruire per il turismo"

Rifugio Alpe di Tires,

Senoner Tammerle Architekten



foto: Lukas Schaller

Il parere della Giuria: L'ampliamento ordina e semplifica l'esistente e trasforma profondamente con pochi gesti mirati il corpo di fabbrica restituendogli l'essenzialità dell'edificio originario.

I progettisti, dopo aver eliminato le superfetazioni, rialzano il colmo del tetto di poche decine di centimetri ed allungano asimmetricamente la falda sul lato est fino alla gronda del piano terra.

Il nuovo tetto costituisce la struttura che permette di eliminare i pilastri nella sala sottostante e di accogliere sei nuove stanze tre delle quali articolate su due livelli; in questo modo lo spazio di distribuzione viene ad assumere dimensioni e proporzioni inaspettate.

La strategia progettuale perseguita non è l'articolazione del contrasto fra nuovo ed esistente, ma piuttosto una ricerca di continuità, non la «fuga pedagogica» ma una sintetica e concisa unitarietà di un nuovo intero.

Premio "Allestimento degli interni"

Progetto d'interni della Villa S, Siusi allo Sciliar

Senoner Tammerle Architekten



foto: Lukas Schaller

Il parere della Giuria: La qualità di questo progetto consiste nel rendere possibile la vita in comune della famiglia sotto lo stesso tetto, trasformando il piano soffitta in un appartamento indipendente. Perché ciò fosse possibile si è alzato il tetto creando così lo spazio sufficiente alla nuova abitazione. Ciò avviene senza pregiudicare le qualità di questo chalet e senza alterarne il volume. Gli architetti sono riusciti a conciliare le caratteristiche del fabbricato esistente con un intervento magistralmente dettagliato. Hanno seguito un nuovo concetto interpretativo che sta tra il «Plan Libre» di Le Corbusier e il «Raumplan» di Adolf Loos.

Hanno creato un'entità fluida in cui cucina, angolo colazione, soggiorno e spazio pranzo si confondono. Questi ambienti sono concepiti come spazi di incontro per i componenti della famiglia, come una sorta di piazza in città. Le pareti delle stanze separate fungono da facciate affacciate sulla piazza. In tal senso il risultato potrebbe essere definito un microcosmo racchiuso dentro le mura esterne dello «Chalet».

Premio "costruire al di fuori dell'Alto Adige"

Riqualificazione della Centrale Geotermoelettrica Sasso 2 con
percorso turistico di visita, Sasso Pisano, Toscana
arch. Daniela Moderini, arch. Giovanni Selano



foto: Daniela Moderini

Il progetto di riqualificazione del sito geotermico di Sasso Pisano fa riferimento ad un'idea di paesaggio complessa che considera le trasformazioni infrastrutturali come parte integrante del territorio. L'obiettivo dichiarato del lavoro, quello cioè di coniugare la produzione industriale di energia con lo sviluppo turistico escursionistico e didattico viene raggiunto attraverso l'individuazione chiara e precisa degli elementi del progetto: aree di pertinenza, accessi, recinzioni, percorsi pedonali e carrabili, illuminazione.

Una strategia silenziosa che fa ordine nell'impianto esistente ed organizza lo sguardo del visitatore, informa l'intero intervento, da quello sulle preesistenze architettoniche, alla scelta dei materiali, al concetto di illuminazione. Un progetto lucido e scarno per un tema di grande rilevanza ed attualità.

i Premi:

Preis in der Kategorie	Werk	Architekt	Photograph
1.Preis <i>1° Premio</i>	Erweiterung Friedhof und Sanierung Widum, St. Sigmund <i>Ampliamento del cimitero e risanamento della canonica, San Sigismondo</i>	EM2 Architekten	René Riller
Öffentlicher Bau <i>Edifici pubblici</i>	idem	idem	idem
Bauen im Altbestand <i>Riqualificazione dell'esistente</i>	idem	idem	idem
Wohnen Residenze	Wohnanlage Eppan <i>Abitazioni Appiano</i>	feld72 architekten	Hertha Hurnaus
Bauen für die	Hof Mut, Stegen,	arch. Verena	Birgit Koell

Arbeitswelt <i>Edifici per il lavoro</i>	Bruneck <i>Maso Mut,</i> <i>Stegona, Brunico</i>	Mutschlechner	
Bauen für den Tourismus <i>Costruire per il</i> <i>turismo</i>	Schutzhaus Tierser Alpl <i>Rifugio Alpe di</i> <i>Tires</i>	Senoner Tammerle Architekten	Lukas Schaller
Innenraumgestaltung <i>Allestimento degli</i> <i>interni</i>	Innenausbau der Villa S, Seis am Schlern <i>Progetto d'interni</i> <i>della Villa S, Siusi</i> <i>allo Sciliar</i>	Senoner Tammerle Architekten	Lukas Schaller
Bauen außerhalb Südtirol <i>costruire al di fuori</i> <i>dell'Alto Adige</i>	Riqualificazione della Centrale Geotermoelettrica Sasso 2 con percorso turistico di visita, Sasso Pisano, Toscana Wiederaufwertung des geothermischen Kraftwerks Sasso 2 mit Besichtigungssyst em, Sasso Pisano, Toscana	arch. Daniela Moderini, arch. Giovanni Selano	Daniela Moderini

i menzionati:

Nomierung in der Kategorie...	Werk	Architekt	Photograph
Öffentlicher Bau <i>Edifici pubblici</i>	Grundschule Rodeneck <i>Scuola elementare Rodengo</i>	pedevilla architects	Gustav Willeit
idem	Schulboulder- und Kletterhalle Bruneck <i>Palestra scolastica per</i> <i>l'arrampicata sportiva Brunico</i>	Stifter + Bachmann	Riller Renè
Wohnen Residenze	Wiederaufbau ex Bar Sabrina, Bozen <i>Ricostruzione ex Bar Sabrina,</i> <i>Bolzano</i>	Lengfeld Mikolajcak Architekten	Oskar da Riz
idem	Wohnanlage Sandis, Sand in Taufers <i>Abitazione Sandis, Campo</i> <i>Tures</i>	arch. Stefan Hitthaler & EM2 Architekten	René Riller
Bauen für den Tourismus <i>Costruire per il</i>	Gasthof Tanzer, Issing, Bruneck <i>Hotel Gasthof Tanzer, Issing,</i> <i>Brunico</i>	EM2 Architekten	René Riller

<i>turismo</i>			
Öffentlicher Raum und Infrastrukturen <i>Spazi aperti ed infrastrutture</i>	Fußgänger- und Fahrradbrücke »Axamer Steg«, Naturns <i>Ponte pedonale e ciclabile</i> «Axamer Steg, Naturno	arch. Hubert Schlögl, Sonaar	Alexander Alber
idem	Neue Sportanlage des Faustballvereins Bozen <i>Nuovo campo sportivo per l'associazione Faustball di Bolzano</i>	Pardeller Putzer Scherer Architekten	Nicolo Degiorgis
idem	WC Anlage mit Nutzungsräumen, Glurns <i>Servizi igienici con locali di utilizzo pubblico, Glorenza</i>	arch. Günther Fritz	Günther Fritz
Innenraumgestaltung <i>Allestimento degli interni</i>	Schutzhaus Tierser Alpl <i>Rifugio Alpe di Tires</i>	Senoner Tammerle Architekten	Lukas Schaller
Bauen außerhalb Südtirol <i>costruire al di fuori dell'Alto Adige</i>	Vira Lata, interaktiver Verbindungsturm, Porto, Portugal <i>Vira Lata, torre di collegamento interattiva, Porto, Portogallo</i>	arch. Manfred Eccli, arch. Pedro Cavaco Leitão, Moradavaga	Moradavaga

Scuola elementare Rodengo
pedevilla architects



Palestra scolastica per l'arrampicata sportiva Brunico
Stifter + Bachmann



Ricostruzione ex Bar Sabrina, Bolzano
Lengfeld Mikolajcak Architekten



Abitazione Sandis, Campo Tures
arch. Stefan Hitthaler & EM2 Architekten



Hotel Gasthof Tanzer, Issing, Brunico
EM2 Architekten



Ponte pedonale e ciclabile «Axamer Steg, Naturno
arch. Hubert Schlögl, Sonaar



Nuovo campo sportivo per l'associazione Faustball di Bolzano
Pardeller Putzer Scherer Architekten



*Servizi igienici con locali di utilizzo pubblico, Glorenza
arch. Günther Fritz*



*Rifugio Alpe di Tires
Senoner Tammerle Architekten*



*Vira Lata, torre di collegamento interattiva, Porto, Portogallo
arch. Manfred Eccli, arch. Pedro Cavaco Leitão, Moradavaga*

